

Cultura

A Bobbio il premio della Fondazione Basile

All'asta in Francia un pastello di Renoir

Una mostra a Genova celebra il mito dei soldi tra cifre e letteratura

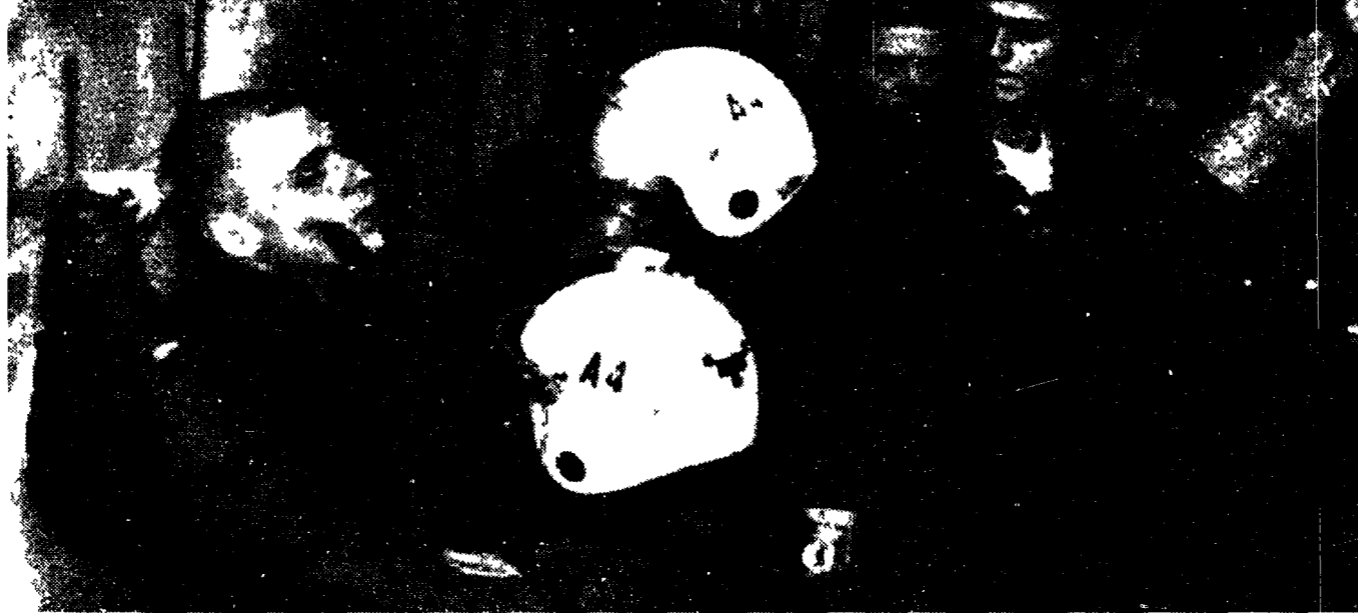
Ma quel libro contabile è un'opera d'arte



La polizia interviene a Berlino negli scontri tra naziskin e antirazzisti. Sotto una immigrata e sul muro una scritta xenofoba

Intervista a Von Beyme politologo della Spd

«La socialdemocrazia non è in crisi e può cambiare la Germania. Una soluzione europea per l'immigrazione»



Asylanten o eurocittadini?

Crisi della politica, questione degli Asylanten e dell'immigrazione, stato di salute e identità della socialdemocrazia, vitalità e significato dell'Internazionale socialista. Klaus Von Beyme, politologo e intellettuale della Spd risponde su questi temi. Per gli immigrati la soluzione, dice Beyme polemico con chi punta sulla restrizione e sulle espulsioni, è in una sorta di cittadinanza europea

BRUNO GRAVAGNUOLO

Onibus Partei, partito ombra per Klaus Von Beyme, «in questi anni», dice, «ho visto il declino di una cultura politica di massa, sono oggi investiti da una crisi di valori e di radicalismo che modifica i vincoli di ideologia e di senso di appartenenza». Un partito sociale-scandalo, secondo il politologo, è un partito che non ha una propria cultura politica, che non ha una propria ideologia, che non ha una propria linea politica. Un partito che non ha una propria cultura politica, che non ha una propria ideologia, che non ha una propria linea politica.

Come laboratorio di riflessione, agenzia di ricerca, di autorenoscimento culturale, rimane un luogo decisivo. Per questo la scelta di entrare a farne parte mi è sembrata ottima. La trasformazione del Pci in Pds ha consentito di intensificare le relazioni reciproche per un altro quinquennio.

Al di là del fatto che il Pci venisse da tempo considerato un membro della famiglia? Sì. Molto spesso i leader della Spd dialogano più con il Pci che con il Psi e il Psdi. Il che determina una problematica diplomatica e frazionaria. Ora tutto questo è cessato.

In Italia e altrove, come lei sa, vi sono tendenze teoriche secondo le quali il «socialismo» è ormai una mone senza corso legale. S'è vero per il socialismo statale, ma non per il socialismo democratico. Come idea generale, come parola, il termine socialismo conserva tutto il suo valore. Direi proprio che vale la pena di mantenerlo, soprattutto se consideriamo che stiamo vivendo una crisi di valori e di radicalismo, una crisi di valori e di radicalismo.

Prof. Von Beyme il Pds è in crisi? È un fatto che il Pds è in crisi, ma non è un fatto che il Pds è in crisi. È un fatto che il Pds è in crisi, ma non è un fatto che il Pds è in crisi.

Il problema è quello dei limiti del controllo. E poi c'è il tema della democrazia industriale. La Spd come imposta il rapporto tra questi aspetti?



La famiglia socialista. Vengono recuperate quindi quelle tradizioni che l'impostazione centralistica di Marx ed Engels aveva soffocato fin dalla nascita della II internazionale. Almeno fino al 1951 e al 1956 gli anni in cui venne rifondata la socialdemocrazia in Germania.

Lei afferma che il «pubblico», la statualità non vanno liquidati. Ma quali tratti devono assumere?

Lo stato deve ridurre la sua presa sull'economia. Tuttavia il welfare state rimane una forza importante contro il neoliberalismo e il neoliberalismo. Nascono allora nuovi rapporti tra lo Stato e la società democratica, la natura dei quali dipende dai diversi contesti nazionali. In Germania i liberali e i socialisti accettano molti presupposti dello Stato sociale. In Italia i repubblicani costituiscono un componente democratico e moderno, così come i democristiani negli Usa.

Il problema è quello dei limiti del controllo. E poi c'è il tema della democrazia industriale. La Spd come imposta il rapporto tra questi aspetti?



Non perché non c'è mai stato un rapporto di affinità politica tra socialismo reale e socialismo democratico. È questo il nostro elettorato lo ha sempre saputo. Oggi all'est si avverte invece la mancanza di un forte partito socialdemocratico. Il che significa che l'asse operaio e i lavoratori dipendenti sono privi di una autentica rappresentanza nei parlamenti.

Ma che cosa significa per lei il socialismo? È un sistema, una meta dello sviluppo, oppure solo un valore etico?

Da un punto di vista kantiano direi che si tratta di un'idea regolativa che orienta l'agire politico non di una meta finalistica e irreversibile con tappe e conoscenze lungo uno sviluppo predefinito. Detto diversamente è la democrazia che si sa a ogni livello.

Il problema è quello dei limiti del controllo. E poi c'è il tema della democrazia industriale. La Spd come imposta il rapporto tra questi aspetti?

Il socialismo democratico dell'economia. Oggi molti socialdemocratici ritengono sia raggiunto un grado accettabile di compromesso con il capitalismo in termini di controllo indiretto e partecipazione di lavoro. Ma è visibile anche la spinta a reclamare una vera partecipazione nelle scelte aziendali, sempre conservando i tratti del mercato. C'è poi il ruolo del sindacato nello scambio politico e la sua forte presenza nelle istituzioni, laddove è possibile.

Settanta anni dopo quelle scomuniche il mercato ha mostrato di saper resistere ben oltre le previsioni di Bernstein. Per lei che rapporto c'è tra socialismo e mercato?

Non ho mai ritenuto incompatibili i due termini. L'idea della pianificazione integrale è stata sconfitta immediatamente. Per me il socialismo implica il controllo democratico indiretto sul uso delle risorse e degli impianti e non un controllo diretto sulle imprese o sugli imprenditori.

Il problema è quello dei limiti del controllo. E poi c'è il tema della democrazia industriale. La Spd come imposta il rapporto tra questi aspetti?

Italia, ad esempio il deprezzamento della lira viene attribuito anche alla ostinazione monetarista della Bundesbank. Non credo che l'instabilità della lira sia attribuibile direttamente alla politica della Bundesbank. La causa principale della svalutazione del bilancio italiano è la difficoltà di integrare le strutture comuni del resto del mercato economico europeo. Inoltre, il nuovo corso di politica tedesca, la Germania, è molto bene che senza l'Europa senza un vero patto europeo sarà privo di futuro.

Quali sono le differenze tra Spd e Cdu su questo terreno specifico? La Spd è più critica sui contratti collettivi che possono scaturire dagli squilibri di un mercato libero di sviluppo ineguale. Quanto all'est, siamo in sintonia con il lavoro e il rispetto della Cdu all'ingresso dell'Europa e degli altri paesi orientati nel mercato comune.

E l'esplosione di intolleranza nazista, quali considerazioni le suggerisce?

Non credo sia il sintomo di una qualche recessione del socialismo. È il sintomo di un mercato che si sta aprivando e di un mercato che si sta aprivando. È il sintomo di un mercato che si sta aprivando e di un mercato che si sta aprivando.

Il problema è quello dei limiti del controllo. E poi c'è il tema della democrazia industriale. La Spd come imposta il rapporto tra questi aspetti?

Una mostra a Genova celebra il mito dei soldi tra cifre e letteratura. Ma quel libro contabile è un'opera d'arte. GENOVA. La spedizione dei fratelli Vivaldi che nel 1291 superarono le colonne d'Ercolo alla ricerca della India non era frutto del desiderio di arricchimento. Esisteva già una casta di mercanti imprenditori - come lo chiamava Fernand Braudel - pronti a rischiare l'ignoto pur di allargare il commercio a distanza la prima forma di capitalismo.

Ma è anche la storia di un'arte che ha dovuto celebrare la devozione ai soldi. Costoro sono stati i primi a fare il conto. E il conto è la base di ogni attività economica.

Ma è anche la storia di un'arte che ha dovuto celebrare la devozione ai soldi. Costoro sono stati i primi a fare il conto. E il conto è la base di ogni attività economica.

Intanto la città è stata un immenso mercato. In un'occasione si sono anche tenuti gli Stati Generali. Ma chi ha fatto il conto? Il conto è la base di ogni attività economica.

Intanto la città è stata un immenso mercato. In un'occasione si sono anche tenuti gli Stati Generali. Ma chi ha fatto il conto? Il conto è la base di ogni attività economica.

Intanto la città è stata un immenso mercato. In un'occasione si sono anche tenuti gli Stati Generali. Ma chi ha fatto il conto? Il conto è la base di ogni attività economica.

Intanto la città è stata un immenso mercato. In un'occasione si sono anche tenuti gli Stati Generali. Ma chi ha fatto il conto? Il conto è la base di ogni attività economica.

Un convegno organizzato dall'Associazione Bianchi Bandinelli sul problema dell'autonomia. A confronto due disegni di legge

Musei, metti una sera d'inverno un visitatore...

Si è svolta ieri a Roma, organizzata dalla Associazione Bianchi Bandinelli, una giornata di studio sul tema l'autonomia dei musei. La discussione a cui hanno partecipato tra gli altri il ministro per i Beni Culturali Alberto Ronchey e Giulio Carlo Argan, ha preso le mosse dall'presentazione di due disegni di legge, uno presentato da Luigi Covatta (Psi) l'altro da Giuseppe Chiarante (Pds).

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA. Mettete che in un giorno di pioggia un signore entra in un museo. Un signore che non ha mai visto un museo. Un signore che non ha mai visto un museo. Un signore che non ha mai visto un museo.

Il suo ombrello scende dove vuole. Andreianni è un signore che non ha mai visto un museo. Un signore che non ha mai visto un museo. Un signore che non ha mai visto un museo.



Sculture alla Galleria d'arte moderna



Sculture alla Galleria d'arte moderna

Giulio Carlo Argan e che quest'anno non risponde più alle loro funzioni primarie. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.

Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale. Il museo è un luogo di conservazione, di studio, di ricerca, di promozione culturale.